

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 132

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

PRANDINI

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI
ALL'ARTICOLO 378 DELLO STESSO CODICE (FAVOREGGIAMENTO PERSONALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(VASSALLI)

il 22 settembre 1989

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 21 settembre 1989.

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, per il tramite della procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Napoli, mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione

a procedere nei confronti dell'onorevole Onelio Prandini per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 6781/5C/89 R.G. della procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli).

Il Ministro
VASSALLI

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati

Roma

Napoli, 20 luglio 1989.

Il sottoscritto sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 68 capoverso, della Costituzione e 15 del codice di procedura penale, chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Prandini Onelio di Geremia nato a Castelnuovo Rangone (Modena) il 6 agosto 1937, deputato al Parlamento, imputato del delitto previsto e punito dagli articoli 110 e 378 del codice penale, perché il Prandini, il Dragone, il Rosafio nelle rispettive qualità di presidente, vicepresidente e consigliere, in concorso tra loro, dopo che furono commessi da parte dei responsabili della « Lega » campana i delitti di associazione per delinquere e truffa aggravata in danno dello Stato, aiutavano gli autori di tali reati ad eludere le investigazioni dell'autorità: autorizzando, in concorso con il Nocchi — consulente legale della suindicata associazione — quando già erano in fase inoltrata le indagini dell'autorità giudiziaria sugli illeciti suindicati, i responsabili della « Lega regionale campana » a munirsi di una documentazione falsa (rendicontazione delle uscite) atta ad ostacolare le indagini dell'autorità, all'uopo il Nocchi recandosi in Napoli per fornire la sua consulenza.

In Napoli e Roma, fino a tutto il mese di luglio 1986.

Il Prandini veniva rinviato a giudizio del tribunale di Napoli, in ordine a tale reato, con ordinanza datata 30 settembre 1987 n. 1604/86 + 1628/86 R.G.G.I. dal giudice istruttore presso detto tribunale (cfr. ordinanza allegata).

Al dibattimento, celebratosi dinanzi alla VII sezione penale del tribunale di Napoli, all'udienza del 29 febbraio 1988, il presidente del collegio informava che era pervenuto fonogramma della Camera

dei deputati con il quale si comunicava che il Prandini era stato proclamato deputato in data 13 gennaio 1988. Pertanto, nella medesima udienza, veniva disposta dal tribunale la separazione del giudizio nei confronti del Prandini, la formazione di un separato fascicolo e la sospensione del processo a carico dello stesso in attesa dell'eventuale autorizzazione a procedere.

In data 12 giugno 1989 veniva disposta la trasmissione a questa procura ai sensi dell'articolo 15 del codice di procedura penale del procedimento a carico di Prandini Onelio, che assumeva il numero di cui all'oggetto.

Il reato del quale il Prandini è chiamato a rispondere, in qualità di presidente della Lega nazionale delle cooperative, si inserisce nell'ambito del procedimento penale a carico di Chiarella Antonio più altri, concernente le cooperative cosiddette « degli ex detenuti ». Nella suddetta qualità il Prandini, in concorso con Dragone Umberto, Rosafio Luigi e Nocchi Mauro, rispettivamente vicepresidente, consigliere e consulente legale della Lega anzidetta, dopo che erano stati commessi dai responsabili della Lega per la Campania i reati di associazione per delinquere e di truffa aggravata in danno dello Stato (*rectius* del comune e della provincia di Napoli), avrebbe aiutato gli autori di tali reati ad eludere le indagini dell'autorità, incaricando Miraglia Nicola e Beato Raffaele, presidente e vicepresidente della Lega per la Campania, di predisporre un rendiconto della gestione contabile della Lega regionale campana, pur utilizzando pezze di appoggio fittizie nonché incaricando l'avvocato Nocchi di recarsi a Napoli per aiutare il Miraglia ed il Beato nella predisposizione della documentazione fasulla (cfr. ordinanza allegata, pagine 106 e seguenti).

Si allegano in copia, per una migliore valutazione della vicenda processuale:

1) mandato di comparizione nei confronti del Prandini;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

2) interrogatorio reso dal Prandini al giudice istruttore;

3) ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore in data 30 settembre 1987;

4) verbale di dibattimento in data 29 febbraio 1988;

5) provvedimento del presidente della VII sezione del tribunale di Napoli in data 8 ottobre 1988;

6) nota di trasmissione n. 4760/14/89 datata 12 giugno 1989.

*Il procuratore aggiunto
della Repubblica*

GIOVANNI TROISI